

[ATTUALITÀ] NUOVA GEOGRAFIA POLITICA

BUSTO ARSIZIO

LA CULLA DEL CENTRODESTRA

LA MANCHESTER D'ITALIA HA TENUTO A BATTESIMO
UNA GENERAZIONE DI GIOVANI POLITICI RAMPANTI,
OGGI DIVISI FRA LEGA E PDL, MA TUTTI LEGATI A
RADICI COMUNI DEGLI ANNI 90. E A UN VECCHIO AMICO

DI CRISTINA TAGLIABUE

«**A**bitavo un tempo a Busto Arsizio...» cantavano Elio e le Storie Tese. Secondo il dialetto, città dai "busti grandi" e tuttavia, agli inizi Novecento, piccola Manchester d'Italia: chi se la filava, fino a poco fa, Busto Arsizio, oggi enclave del Pdl che sfiora il 70% dei consensi? La stranezza del nome, i paesaggi di capannoni, i problemi della Malpensa: persino l'ultima hostess in trasferta aveva a noia questa ridente cittadina. Nessuno avrebbe scommesso un soldo sulla landa di 80.000 "suscianebia". E invece, già dai primi anni Novanta, proprio a Busto, all'interno di un inedito laboratorio culturale, s'allenava una parte della classe pensante dell'attuale centrodestra.

Giancarlo Giorgetti, Marco Reguzzoni, Angelo Crespi, Gigi Mascheroni, Luca Pesenti. Astri nascenti della Lega, o consiglieri quotati di ministri e politici di Forza Italia. Giovani personaggi le cui conoscenze si ramificano in tutta l'intelligenza di centrodestra. Gente intorno ai quaranta, che sta facendo carriera senza essersi mai spostata dalla provincia di

Varese. Perché nella città delle cento ciminiere – al confine con Cassano Magnago, paese natale di Umberto Bossi – i cinque boys han fatto radici. E ancora tutti ricordano gli anni intorno a quella Comunità Giovanile a metà tra oratorio e sede di partito.

Storie della provincia italiana che non ti aspetti, ma anche storie di ex Fronte della Gioventù e di paninari col Moncler. Storie che si intrecciano alla morte di un amico, Giovanni Blini, e che hanno a che fare anche col sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

«Giovanni era il giovanissimo responsabile cittadino delle liste studentesche Fare Fronte», racconta Luca Pesenti, oggi sociologo dell'Università Cattolica di Milano, legato a Cl e consulente per il Welfare della giunta Formigoni: «Gli volevamo bene perché era un idealista, un leader naturale, appassionato della politica. Intorno a sé aveva raggruppato un manipolo di coetanei e fondato Comunità Giovanile, un'associazione che voleva spingersi oltre i confini de "la destra" aprendosi

al mondo, mentre cadeva il muro di Berlino, provando a riunire giovani di diversi orientamenti. In un momento di disimpegno come gli anni '80-90, Giovanni era riuscito a raccogliere 3.000 persone intorno al suo progetto che rompeva definitivamente i ponti con il fascismo e il neofascismo in tutte le sue varianti. Lo slogan di Blini era rompere gli schemi, saltare gli steccati. Forse, a livello nazionale, sarebbe stato impossibile. E invece in provincia raccogliemmo intorno a noi anche tante persone di sinistra».

Insomma, tanto fece Blini a Busto Arsizio che persino Gianni Alemanno, all'epoca segretario nazionale del Fronte della Gioventù, incuriosito dal progetto, invitò nel settembre del 1990 il ragazzo alla festa di Siracusa. Blini, che già in Bocconi aveva sperimentato una lista di unità generazionale insieme agli studenti di Cl, preparò l'intervento per filo e per segno. Una volta arrivati in Sicilia, la chiacchierata tra i "bustocchi" di Fare Fronte e i ragazzi dell'Fdg fu un successo. L'esperienza di Comunità Giovanile piacque tanto che in seguito venne copiata in altre città: da Parma a Lecce. Il rapporto più stretto si formò con gli "sperimentalisti" di Colle Oppio a Roma, un'associazione guidata dall'attuale onorevole Fabio Rampelli, da cui provengono anche il neoministro Giorgia Meloni e Angelo Mellone, uno dei consiglieri di Gianfranco Fini. Gli

stessi ambienti che diedero vita alla rivista satirica *Il Morbillo*: una rottura con i cliché della destra di allora.

Grande entusiasmo, dunque, tanti progetti da condividere. Ma nel viaggio di ritorno dalla Sicilia si consumò la tragedia. Il camper finì contro un palo. Giovanni, appena ventiquattrenne, morì tra le braccia di un amico. Nonostante siano trascorsi 18 anni, il ricordo di Blini non si è spento. Ancora oggi su internet ci sono siti che lo celebrano. Altri che lo condannano. Associazioni "antifasciste", per esempio, esprimono critiche alla costituzione Fondazione intitolata a suo nome, che avrà sede a Busto. E lo scrittore Ugo Maria Tassinari, in un denso volume dal titolo *Fascisteria* (Sperling&Kupfer 2008), continua ad accostare alcuni membri della Comunità Giovanile ad ambienti dell'estrema destra.

A Marco Reguzzoni, altro *enfant prodige* di Busto, tutto ciò non risulta proprio. Due volte presidente della Provincia di Varese e oggi 37enne parlamentare, nel 2007 è stato il motore istituzionale di questa Fondazione: «Il sogno di Giovanni», aveva dichiarato all'epoca, «era di costruire uno spirito di gruppo... Si trattava di porre un argine alla droga, alla solitudine, all'indifferenza». Sull'onda della memoria, prosegue l'auto-incensamento anche il terzo del gruppo, Angelo Crespi, da sei anni direttore de *il Domenicale*, settimanale di cultura liberale edito dal controverso senatore Marcello Dell'Utri sul quale tengon rubrica il ministro Franco Frattini, Daniele Capezzone e il sottosegretario agli Interni **Alfredo Mantovano**: «Introducemmo elementi di novità che oggi sono patrimonio della cultura di centrodestra: vagheggiavamo il superamento degli steccati ideologici, avevamo come riferimenti Veneziani ma anche Cacciari, Ezra Pound e Pasolini, ci battevamo per l'ecologia, studiavamo i neo-comunitarismi americani e le culture del *potlach*, c'innamoravamo del cattolicesimo di Augusto Del Noce senza dimenticare il pensiero liberale. Abbiamo avuto tanti ospiti, durante le nostre manifestazioni: Marco Tarchi, Stefano Zecchi, Stenio Solinas, Pietrangelo Buttafuoco ma anche il poeta Giuseppe Conte, Renato Besana, Franco Cardini, Aldo Brandirali, ex Servire il Popolo e poi convertito in Cl».

Ragazzi di destra, ragazzi della Lega, ra-

gazzi di Comunione e Liberazione, ragazzi di Forza Italia. Che c'entravano, l'un con l'altro, se non perché amici di Blini?

Insieme a Pesenti, ghostwriter di Formigoni, si scopre che Giancarlo Giorgetti, onorevole e uomo vicinissimo a Umberto Bossi, è stato tra i fondatori della Comunità. Reguzzoni, già presidente della Provincia in quota Lega, è stato il primo fautore della Fondazione intitolata a Giovanni Blini.

E a proposito di fondazioni, Crespi – che fa il paio con il bustese Gigi Mascheroni, uomo di punta della cultura del *Giornale* – è uno dei soci di Erasmo3000 con sede nel centralissimo Corso Venezia a Milano. Vicina al ministro Maria Stella Gelmini, la nuova Fondazione sarà un ulteriore luogo presidiato da un bustocco. Il modello è l'Aspen Institute. Lo scopo: produrre studi economico/giuridici per il Parlamento.

Il Pesenti, il Crespi, il Mascheroni, il Reguzzoni, il Giorgetti. Sembrano personaggi di una fiction di provincia. Emanazione di un frappé di culture che quando c'è da prender moglie, si guardano tutti in casa.

Mogli e buoi, dei paesi tuoi. Il miglior matrimonio l'ha fatto il Reguzzoni, sposando la figlia di Francesco Speroni. Oggi eurodeputato, non si vede più un granché in giro, così come manca all'appello la signora Giovanna Bianca Clerici, anch'ella nata a Busto Arsizio, che da alcuni anni è uno dei consiglieri più agguerriti del Cda della Rai in quota Lega.

Certo, a Roma si sta bene... Avrà preso esempio dall'ex direttore di Rai Due, Massimo Ferrario, anche lui di origine varesotta.

È un nome che ritorna ogni tanto, ma è già uno degli "old" della Lega. Lo ricordano le cronache del 2004, quando fu aggredito dal figlio diciassettenne con un'accetta. Le giovani leve, si sa, ogni

tanto perdon pazienza... Adesso a Busto fanno un Festival che dichiara tutto il contrario. Si chiama *Bustokè*, ed è tutto peace&love... ←

V
«Vagheggiavamo
il superamento
degli steccati
ideologici,
guardando a
Veneziani ma
anche a Cacciari»

L
Le loro storie
lombarde hanno
a che fare anche
col neo-sindaco
di Roma, Gianni
Alemanno

↓ **LA NUOVA MAPPA
DELLA CULTURA
CONSERVATRICE**

Terra Insubre

il trimestrale di studi sul sacro e le tradizioni vicino alla Lega, diretto da Gigi Mascheroni

Il Domenicale

il settimanale di cultura liberale, diretto da Angelo Crespi

Tempi

legato a Comunione e Liberazione e diretto da Luigi Amicone

Charta Minuta

rivista diretta da Angelo Mellone ed edita dalla Fondazione Fare Futuro, vicina a Gianfranco Fini

Occidente

quotidiano online diretto da Giancarlo Loquenzi e legato alla Fondazione Magna Carta presieduta dal senatore di Forza Italia Gaetano Quagliariello

Area

il mensile vicino a Gianni Alemanno, diretto da Marcello de Angelis

Tocqueville

portale on line di aggregazione liberal-conservatore

Fondazione Nova Res Publica

coordinata da Angelo Maria Petroni

Istituto Bruno Leoni

diretto da Alberto Mingardi

QUELLE EX GIOVANI PROMESSE DIVENTATE INTELLIGHENZA

